CITTÁ DI CASARSA DELLA DELIZIA
Provincia di Pordenone

PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE

Premessa

Il Patto Educativo Territoriale è uno strumento nato dal consenso tra le diverse agenzie educative presenti nel territorio, promosso dall'Amministrazione Comunale e offerto alle famiglie e all'intera comunità civile che mira a realizzare una coerenza educativa.

Finalità del Patto

Il Patto Educativo Territoriale riconosce un ruolo prioritario alle famiglie e pone al centro di ogni intervento educativo il bambino, inteso come persona dai 0 ai 18 anni impegnandosi a promuoverne la crescita.

Valori promossi dal Patto

I firmatari del Patto Educativo Territoriale si riconoscono e si impegnano nella promozione dei seguenti valori:

l'accoglienza	• ogni persona a qualsiasi genere, razza, cultura, religione, tradizione appartenga- ha diritto ad essere accolta • l'accoglienza diventa dunque fondamento della vita di relazione e di cittadinanza e prevede un atteggiamento di ascolto e di disponibilità alla conoscenza e alla stima reciproca;
il rispetto della persona	• ogni persona è considerata una risorsa per l'intera comunità, con i suoi diritti e i suoi doveri che vanno riconosciuti, tutelati e attuati; • ciascuno ha diritto ad essere rispettato nei suoi tempi di crescita e ad essere aiutato a sviluppare le sue potenzialità e la progressiva autonomia e responsabilità;
la relazione	• ogni persona deve poter instaurare relazioni positive nel contesto in cui si trova a vivere. Un'attenzione particolare va riservata a quanti sono più deboli o si trovano in situazioni di disagio; • chiunque svolge una funzione educativa si impegna a realizzare in collaborazione con gli altri il ben-essere psico-fisico dei bambini;
la cura delle cose proprie, altrui e dell'ambiente	• ogni persona è responsabile dell'ambiente in cui vive, che si impegna a migliorare;
la solidarietà e la condivisione	• tutte le persone, in forza della reciproca dignità ed uguaglianza, hanno diritto a dare e a ricevere solidarietà e condivisione;

Gli Obiettivi del Patto

Il Patto mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Promuovere una maggiore attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e al ruolo della comunità;
2. Ricercare la continuità e la coerenza educativa tra le differenti agenzie (famiglia, scuola, ente locale, parrocchia, associazioni) che concorrono allo sviluppo culturale e sociale dei ragazzi:
    a. condividendo valori, obiettivi educativi e formativi che ispirino tutte le azioni rivolte ai ragazzi riconoscendo le potenzialità di cui ciascun individuo è portatore ad ogni età;
    b. favorendo la crescita personale del ragazzo, la sua capacità di instaurare positivi rapporti interpersonali e le sue competenze sociali;
    c. definendo regole condivise tra le agenzie educative;
3. Accrescere le conoscenze e le competenze dei soggetti coinvolti nel processo educativo dei ragazzi (genitori, insegnanti, operatori/educatori);
4. Favorire iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, che siano di supporto al loro compito educativo;
5. Sostenere le famiglie e in particolare i genitori con una serie di spazi e servizi per accompagnare il percorso educativo dei figli;
6. Promuovere rapporti di solidarietà e reti di auto e mutuo aiuto tra le famiglie;
7. Attuare percorsi educativi atti a:
    a. prevenire il disagio e a contrastare fenomeni di soprusi (come il bullismo) e abusi nei confronti dell'infanzia;
    b. sviluppare sensibilità e azioni efficaci di recupero dei soggetti coinvolti;
8. Documentare e monitorare le esperienze del Patto.

Il Patto Educativo Territoriale, quindi, trae forza dalla integrata condivisione di princìpi educativi fra i soggetti che vi aderiscono e che si impegnano a rispettare le seguenti regole:

Le regole del Patto

Tutti gli adulti che intervengono in campo educativo si impegnano a rispettare e a far rispettare le seguenti regole:

1. Essere consapevole del proprio ruolo educativo.
2. Non sentirsi superiore agli altri.
3. Esercitarsi nell'autovalutazione del proprio comportamento e accettare le critiche costruttive da parte degli adulti e dei ragazzi.
4. Non emarginare altri educatori, né con parole né con atteggiamenti.
5. Rispettare il lavoro degli altri educatori senza sostituirsi al loro ruolo.
6. Affrontare i propri impegni con serietà, competenza e continuità.
7. Non esprimere giudizi e opinioni sugli altri educatori davanti ai ragazzi per non delegittimare il loro ruolo ed il lavoro svolto.
8. Esprimere le proprie opinioni in modo opportuno, pertinente e corretto; accogliere suggerimenti e indicazioni volti a migliorare l'efficacia dell'intervento educativo.
9. Risolvere eventuali conflitti e difficoltà educative tra gli adulti coinvolti.
10. Trasmettere fiducia, stima e lealtà verso gli altri educatori.
11. Favorire il dialogo e il rispetto, integrando ragazzi anche di diverse culture.
12. Valorizzare tutti i ragazzi, anche quelli meno capaci, rispettando il loro ritmo di apprendimento, di crescita e di maturazione personale.
13. Stimolare l'assunzione di responsabilità da parte dei ragazzi.

14. Educare i ragazzi al dialogo, alla collaborazione e alla disponibilità sociale.
15. Adottare corrette regole di comportamento e non incitare né tollerare, atteggiamenti violenti.
16. Intervenire con fermezza sulle trasgressioni e accettare le sanzioni previste.
17. Controllare la propria impulsività.
18. Usare un linguaggio ed un comportamento adeguati e responsabili verso gli altri educatori e verso i ragazzi, evitando la bestemmia e il turpiloquio.
19. Promuovere nei ragazzi il rispetto con il proprio esempio personale.
20. Educare i ragazzi al rispetto della propria salute, evitando l'uso di sostanze pericolose per la propria integrità psicofisica.
21. Considerare le esperienze educative come mezzo privilegiato per la strutturazione integrale della personalità dei ragazzi.
22. Non riporre nei ragazzi aspettative eccessive, puntando solo sull'obiettivo del successo.
23. Gestire con responsabilità gli spazi e le attrezzature affidati e farli rispettare dai ragazzi.

Azioni per il conseguimento degli obiettivi del Patto

1. Realizzazione di una rete educativa locale tra famiglie, scuole, ente locale, parrocchie e associazioni.
2. Diffusione e promozione dei valori, degli obiettivi e delle regole del Patto Educativo Territoriale all'interno delle varie agenzie educative e nella comunità.
3. Mantenimento e ampliamento di percorsi di coprogettazione tra enti pubblici e terzo settore (associazioni, cooperative sociali, parrocchie, etc.) che permettano la valorizzazione delle iniziative presenti nel territorio e consentano di mettere in rete le risorse disponibili.
4. Realizzazione di percorsi formativi per genitori e futuri genitori, operatori del mondo della scuola e delle altre agenzie educative del territorio.
5. Costituzione di un Gruppo di Accompagnamento alla realizzazione del Patto, che si riunisce periodicamente, ed è composto da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale, uno delle Scuole, uno delle Parrocchie, uno delle Associazioni educative e uno delle Associazioni sportive.

Casarsa della Delizia, 20 novembre 2012